

L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA VUOLE VEDERCI CHIARO

ECONOMIA

Antitrust, indagine sulla Grande distribuzione Condizioni contrattuali e prezzi nel mirino

L'Antitrust ha avviato un'indagine sulla grande distribuzione organizzata. A darne notizia è stata la stessa l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, che ha deciso di voler vedere più chiaro sulla dinamica di formazione dei prezzi come sui rapporti e le condizioni contrattuali praticate dalle grandi centrali di acquisto nei confronti delle imprese che forniscono i prodotti. Un problema più volte denunciato dalla Coldiretti, il

cui pressing ha già portato all'approvazione di un decreto legislativo, il n.231/2005 che definisce in 60 giorni i termini di pagamento per i prodotti deperibili. Non sempre però tale legge viene applicata e deve essersene accorto anche il Parlamento Europeo, che lo scorso 20 ottobre ha votato a favore di una nuova direttiva finalizzata a lottare contro i ritardi di pagamento. Allo strapotere della Grande

distribuzione proverà quindi a porre ora un argine l'Antitrust la cui analisi riguarderà "l'effettivo grado di concorrenza esistente tra i vari gruppi della Gdo, le dinamiche contrattuali con le quali si determinano le condizioni di acquisto e di vendita dei prodotti agroalimentari, i comportamenti tenuti dagli operatori della grande distribuzione nella contrattazione delle condizioni di acquisto con i fornitori".

Marini: "Serve un nuovo patto di filiera"

Il presidente della Coldiretti commenta l'iniziativa dell'Antitrust

"Per ogni euro speso dai consumatori per l'acquisto di alimenti oltre la metà (il 60 per cento) va alla distribuzione commerciale, il 23 per cento all'industria di trasformazione e solo il 17 per cento per remunerare il prodotto agricolo". A ricordarlo è stato il presidente della Coldiretti Sergio Marini nell'esprimere il suo apprezzamento per l'avvio dell'indagine da parte dell'autorità della concorrenza e del mercato nei confronti della grande distribuzione che "è il nuovo potere forte della filiera agroalimentare nei confronti dei consumatori e degli agricoltori". "Non si deve naturalmente generalizzare ma - sottolinea Marini - non sfugge a nessuno che in molti casi la grande distribuzione commerciale impone il suo potere contrattuale per concludere contratti che danneggiano gravemente gli agricoltori".



Pomodoro, si fanno i conti sulla produzione 2010

I dati delle consegne al 20 ottobre sono ormai pressoché definitivi e indicano un quantitativo di pomodori consegnati all'industria pari a poco più di 5 milioni di tonnellate (5.070.174 tonnellate), a fronte di un quantitativo contrattato pari a 6,4 milioni di tonnellate. Nella passata campagna il quantitativo consegnato fu pari a 5,74 milioni di tonnellate, il quantitativo contrattato era di 6,7 milioni di tonnellate. L'obiettivo trasformazione che era stato indicato dall'interprofessione ad inizio campagna 2010 era oscillante tra i 4,6-4,8 milioni di tonnellate.



Nonostante tutti i problemi registrati in corso di campagna, si è comunque superato abbondantemente quello che si era ritenuto essere un obiettivo ragionevole di pomodoro da destinare alla trasformazione

ECONOMIA

Arriva la pasta "Doc" made in China

Arriva la prima pasta "Doc" Made in China con l'Unione Europea che ha deciso di iscrivere nel registro degli alimenti a indicazione geografica protetta (Igp) la pasta alimentare "Longkou Fen Si". Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare che l'Italia risponde con la presentazione della prima pasta fatta con grano cento per cento italiano del pastificio Ghigi nell'abito del progetto per una filiera agricola tutta italiana

Molise, il Consorzio torna agli agricoltori

Quote latte, stavolta l'Italia non sfiora

Copa-Cogeca: riso, la Pac non si tocca

FORMAZIONE

Rural Job a difesa del lavoro nei campi

AMBIENTE

Condizionalità, considerare i costi

Il Ministero delle politiche agricole ha pubblicato un rapporto sui risultati dell'attuazione della attuazione della condizionalità in Italia. Per avere un quadro completo degli oneri sostenuti dalle imprese agricole occorre considerare anche il costo medio delle buone condizioni agronomiche e ambientali che, in alcuni casi, rappresenta un vero e proprio costo vivo aggiuntivo.

Stop dell'Ue al fumigante 1,3 D

Con l'agricoltura aumenta l'avifauna

PREVIDENZA

Pensione differita per contributi Inpdap

APPROFONDIMENTI

Consultazione per una Ue low-carbon

EUROPA

Biodiversità, fissati gli obiettivi per il 2020

L'APPUNTAMENTO

A Bologna la Giornata del Ringraziamento

ORGANIZZAZIONE

Spunti di riflessione Tempo di analisi

